La UILCA sulla Stampa

MONTE DEI PASCHI SIENA: SOTTOSCRITTA IPOTESI DI ACCORDO

Segreteria Nazionale Uilca

Via Lombardia, 30
00187 ROMA

TELEFONO:
06/4203591

FAX:
06/484704

INDIRIZZO E-MAIL:
simona@uilca.it

Sito Web:
www.uilca.it

Redazione:
Simona Cambiati
Cell. 335.6067220

Estratto da pag. .35

CORRIERE DELLA SERA

Venerdì 21/12/2012

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile
Ferruccio de Bortoli

Diffusione Testata
489.988

UILCA

Piazzetta Salimbeni Profumo: «Un errore chiamarsi fuori». Campaini si dimette

Mps taglia senza la firma della Cgil Sì a 2.100 esuberi, ora i Monti-bond

MILANO — Alessandro Profumo e Fabrizio Viola incastrano un tassello fondamentale del piano di ristrutturazione del Montepaschi. Mercoledì notte è stata raggiunta l'intesa con i sindacati sugli esuberi, nella versione rivista dopo la rottura delle trattative. L'accordo non è stato firmato dalla Fisac-Cgil, che all'interno del Montepaschi è stata tradizionalmente una delle sigle più forti, e da Dircredito. «Un grosso errore di valutazione» per Profumo.

L'intesa firmata nella notte prevede il passaggio di 1.100 dipendenti, per i quali era stata decisa l'esternalizzazione tout-court, a una nuova società in cui il Monte manterrà una quota, e 1.000 uscite volontarie incentivate. È stata inoltre confermata l'intenzione di rinnovare il contratto integrativo. Nella versione originale erano 2.360 i dipendenti del back office di Rocca Salimbeni per i quali era prevista l'uscita dalla banca. Ora sono la metà. I sindacati avevano chiesto però a Profumo anche delle garanzie per questi lavoratori: innanzitutto il contratto del credito a cui si è aggiunto su sollecitazione della Fabi l'obbligo di mantenimento dei livelli occupazionali. Entrambe le richieste sono state accolte.

«Riteniamo che l'accordo definisca un'equa distribuzione dei sacrifici — hanno commentato in una nota congiunta Fabi, Fiba, Ugl e Uilca —, stringenti garanzie per il personale che lascerà il servizio e garanzie occupazionali senza limiti temporali e di area contrattuale, tra le migliori del settore, per i lavoratori oggetto di esternalizzazione». Profumo ha riconosciuto che «c'è stato grande senso di responsabilità da parte delle organizzazioni sindacali».

L'ipotesi di accordo raggiunta mercoledì è stata illustrata ieri al consiglio d'amministrazione di Rocca Salimbeni, che in una nota ha confermato alla luce della firma tutti gli obiettivi di riduzione di costi previsti dal piano industriale messo a punto dall'amministratore delegato Viola, che per il solo personale erano stati indicati in 166 milioni di euro. Nel corso della riunione il vicepresidente, Turiddo Campaini, ha comunicato le dimissioni dalla carica (non dal consiglio) motivandole con gli impegni alla Unicoop Firenze, di cui è presidente. Campaini ha accompagnato le dimissioni con una lettera al management in cui afferma di condividere le linee guida del piano.

Il board ha inoltre convocato per il 25 e 26 gennaio l'assemblea straordinaria per procedere alla sottoscrizione dei Monti Bond per 3,9 miliardi di euro. Si tratta di 500 milioni in più rispetto alle previsioni originarie. Profumo ha ammesso che questo incremento potrebbe richiedere un passaggio ulteriore a Bruxelles sul piano industriale. «Dovremmo discutere con la Commissione — ha spiegato Profumo —. Quando la Commissione europea approva questi piani di supporto pubblico apre una fase di valutazione che dura sei mesi». Intanto da Francoforte è arrivato ieri il parere della Bce sui Monti-Bond richiesto dal ministero dell'Economia, in cui l'Eurotower fa sapere che «l'opzione che permette a Mps di pagare le cedole dei bond attraverso l'emissione di nuove azioni a favore del ministero dovrebbe essere preferita all'ipotesi di emissione di nuove obbligazioni». Per Profumo, tuttavia, «l'opzione migliore per ripagare i Monti Bondi è quella per cassa, cosa che non può avvenire in questo esercizio». Ma ogni decisione è prematura: «Nel momento in cui ci saranno realmente tutti i passi effettueremo le valutazioni anche considerando i diversi punti di vista delle autorità».

166 **Milioni di euro** di minori costi del personale previsti dal piano industriale del Monte dei Paschi di Siena

Federico De Rosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esternalizzazioni
Garanzie per i 1.100 lavoratori del back-office trasferiti a una nuova società

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale

Venerdì 21/12/2012

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile Alessandro Sallusti

Diffusione Testata 183.721

UILCA

RISTRUTTURAZIONI Il piano di austerity

Mps, accordo sugli esuberi No della Bce ad altri debiti

Profumo: «Pagheremo i Monti Bond con la liquidità». Fisac fuori dall'intesa

Massimo Restelli

La Bce avverte Monte Paschi: meglio che il Tesoro entri tra i grandi soci piuttosto che accendere altri debiti per pagare la cedola dei 3,9 miliardi di Monti-Bond richiesti. Quello della Bce, che si riferisce al decreto legge emendato dal governo, è oggi un caldo consiglio. Ma il suo peso politico è notevole visto che l'Eurotower si appresta a recepire da Bankitalia la vigilanza sulle grandi banche europee: l'emissione di altre obbligazioni «potrebbe comportare ulteriori difficoltà» a Mps, scrive Francoforte.

«La nostra idea è che la migliore opzione sia ripagare» i MontiBond «per cassa», ha assicurato ieri il presidente Alessandro Profumo, ma per quest'anno non è possibile; i soci sono chiamati in assemblea il 26 gennaio per l'ok ai bond di Stato. Turiddo Campaini, uomo storico delle coop, si è poi dimesso dalla carica di vicepresidente.

La voce della Bce ha raggiunto Siena mentre la responsabile delle risorse umane di Rocca Salimbeni, Ilaria Dalla Riva, firmava con i sindacati l'accordo sui tagli al personale necessario per ottenere le obbligazioni governative. La Fisac ha, come previsto, rifiutato l'impianto seguita da Dircredito. Mps ricorrerà al Fondo esuberi per prepensionare mille addetti, così da limitare l'esternalizzazione del back office a 1.100 unità (contro i 2.660 prima stimati). Fabi, Fiba, Uilca e Ugl hanno inoltre ottenuto che, nel caso di crisi della newco, Mps garantisca un paracadute agli ex addetti «con l'obbligo» di mantenere l'occupazione. Garanzie forti che - sottolinea al *Giornale* Ilaria Dalla Riva - poggiano sulla convinzione che la newco possa diventare «un provider» in grado d'intercettare le esigenze di altre banche e assicurazioni. Quello del Monte è comunque un piano di austerity: nelle 16 pagine del documento si legge che per i 250 addetti già pensionabili c'è una buonuscita di 3 mesi, mentre per i 770 che possono accedere al Fondo esuberi la banca interverrà nei casi in cui l'assegno non copre l'85% della retribuzione (costo stimato 100 euro mensili). I lavoratori nati prima del 1962, devono poi permettere all'istituto di spulciare tra le cartelle Inps per fissare l'ordine di espulsione. Per recuperare il costo del Fondo, ciascun addetto di Mps andrà «in solidarietà», in pratica in Cig, per 6 giorni l'anno per tre anni (con la possibilità di compensarne 2 con le ferie) e vedrà tagliato il Tfr: sarà considerato il solo stipendio abbattuto del 23%, senza tredicesima o scatti di anzianità.

Rinnovato il contratto integrativo: il welfare rimane, ma Mps cancella i meccanismi di carriera automatica basati sull'anzianità, trasforma il premio di rendimento «extra-standard» in assegni ad personam e dà un giro di vite a straordinari, ferie, ex-festività, indennità alloggi, cellulari e telefoni aziendali.

RILANCIO
Il presidente di Mps Alessandro Profumo [Ansa]

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Messaggero

Venerdì 21/12/2012

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile Virman Cusenza

Diffusione Testata 192.982

UILCA

Bce, lo Stato entri nel capitale di Mps

▶Francoforte predilige l'emissione di azioni per pagare gli interessi

IL CASO

ROMA La Bce sconfessa il governo e la Ue aprendo la strada all'ingresso del governo nel capitale di Mps nel giorno in cui il cda senese ha convocato l'assemblea straordinaria il 25-26 gennaio per onorare gli impegni sui Monti bond. Ieri la Banca centrale europea guidata da Draghi ha manifestato la preferenza che gli interessi che Siena dovrà pagare al Tesoro in assenza di dividendi, siano versati «mediante emissioni di nuove azioni, rispetto a un'ulteriore emissione di bond». Il governo, una settimana fa, in un emendamento alla legge di Stabilità, invece, per scongiurare una parziale nazionalizzazione della terza banca italiana, aveva previsto il pagamento degli interessi mediante altri prestiti obbligazionari pur obbligando Rocca Salimbeni a convocare a breve un'assemblea straordinaria per deliberare in anticipo un teorico aumento di capitale.

PING PONG CON LA UE

Qualche giorno dopo, la Commissione Europea, ha benedetto la linea di Monti, ponendo come condizione che l'intervento - necessario per la stabilità del sistema - sia «temporaneo» e subordinato al varo di un piano di ristrutturazione entro sei mesi. «Discuteremo con la Commissione che quando approva questi piani di supporto pubblico - ha detto ieri Alessandro Profumo, «apre una fase di valutazione che dura sei mesi. Questa fase inizia quando faremo tutti i passi necessari all'erogazione».

La Bce, dal canto suo, in un parere, predilige la soluzione dell'emissione di nuove azioni «specie se ripetuta nel tempo a causa

Alessandro Profumo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Messaggero

Venerdì 21/12/2012

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile
Virman Cusenza

Diffusione Testata
192.982

dell'assenza o dell'insufficienza di utili distribuibili». Questo «comporterebbe un aumento dell'onere di ripagamento degli interessi» sui Monti bond, «in un contesto operativo già difficile». Tutto ciò per Francoforte «potrebbe comportare ulteriori difficoltà per il risultato della banca nel breve periodo e deteriorarne la capacità di rimborsare i bond in maniera tempestiva».

I NUOVI STRUMENTI

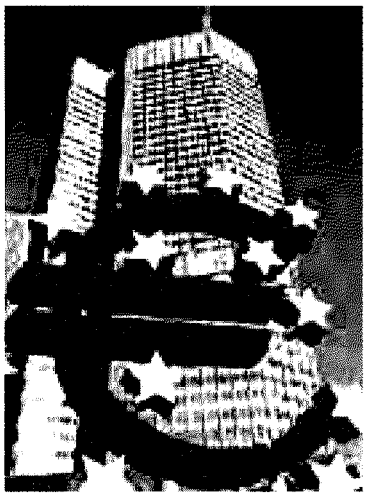
Mps deciderà l'emissione dei bond, probabilmente ai primi di febbraio, dopo che l'assemblea del 25, convocata ieri dal board, darà la delega quinquennale al cda per l'emissione di nuove azioni o in un'unica soluzione fino a 4,5 miliardi al servizio della conversione degli strumenti ibridi, o in una o più volte fino a 2 miliardi, al servizio del pagamento degli interessi sui bond. Infatti all'istituto è attribuita la facoltà di richiedere la conversione dei bond anche nel caso in cui il risultato dell'esercizio non consenta il pagamento degli interessi. E sui Tremonti bond in essere, sino al 31 dicembre 2012. Dal consiglio di ieri si è dimesso dalla carica di vicepresidente Turiddo Campaini, presidente di Unicoop, che resta consigliere.

L'INTESA CON I SINDACATI

«Penso sia un accordo estremamente importante perchè consente all'azienda di riprendere un cammino verso il suo futuro», dice Profumo, a proposito dell'intesa raggiunta con Fabi, Fiba, Ugl, Uilca relativamente al piano di esternalizzazione di 1.000 dipendenti che confluiranno in una società consortile. I sindacati esprimono apprezzamento per l'accordo alla fine di una «trattativa estremamente complessa per gestire le ricadute di un piano di riorganizzazione della banca pesante e di grandi sacrifici». Mps si è impegnata a garantire i livelli occupazionali anche nel caso in cui la nuova società dovesse cambiare assetto proprietario. L'istituto ritiene che l'accordo «contribuirà in maniera determinante al rilancio della Banca e del Gruppo».

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA BANCA CONVOCA L'ASSEMBLEA IL 25 GENNAIO PER DELEGARE AL CDA IL VARO DEGLI AUMENTI DI CAPITALE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Sabato 22/12/2012

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Diffusione Testata
267.449

ACCORDI SINDACALI

Lo stupefacente no di Fisac al piano

L'accordo sindacale raggiunto da Banca Mps con la parte maggioritaria dello schieramento sindacale (Fabi, Fiba, Ugl, Uilca) prevede, tra le altre cose, la garanzia economica e contrattuale per i 1.110 dipendenti che usciranno dal gruppo insieme alle attività di back office esternalizzate. È stupefacente che Fisac e Dircredito non abbiano voluto sottoscrivere quello che, a tutti gli effetti, è un ombrello protettivo a prova di bomba, anzi di fallimento. Nel senso che se anche la nuova avventura imprenditoriale (la newco dove saranno conferite le attività) dovesse finire male, gli ex dipendenti del Monte tornerebbero in carico a Rocca Salimbeni. Su questa base, nessuno rischia, a parte la banca (che taglia costi non in maniera definitiva) e il futuro soggetto protagonista dell'outsourcing, cioè quel polo toscano della monetica che si ritroverà dipendenti di serie A e di serie B.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Diffusione Testata
267.449

UILCA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CREDITO

Mps, rilievi della Bce sui Monti-bond

▸ pagina 32

Credito. Raggiunto l'accordo con i sindacati sul piano industriale - Confermati i target di riduzione dei costi

Mps, rilievi Bce sui Monti-bond

Dubbi sui debiti per gli interessi: meglio che il Tesoro entri nel capitale

Cesare Peruzzi
FIRENZE

Banca Mps incassa il sì dei sindacati sugli obiettivi del piano industriale, compresa l'esternalizzazione del back office, e predispone le garanzie richieste dallo Stato per la sottoscrizione dei Monti bond fino a 4,5 miliardi, interessi compresi. Deve però registrare le improvvise dimissioni del vice presidente Turiddo Campaini, che rimane in consiglio ma lascia l'incarico, ufficialmente per concentrarsi sull'azienda di cui guida il consiglio di sorveglianza, cioè Unicoop Firenze, nel cui portafoglio si trova il 2,7% del gruppo senese. Più che un temporale, una nuvola. Con qualche apprensione *(vedere altro servizio)*.

Rocca Salimbeni punta a pagare nel 2014 gli interessi sui vecchi Tremonti bond relativi al 2012 (170 milioni) insieme a quelli 2013 dei Monti bond (altri 400 milioni circa), una prospettiva che darebbe un po' di fiato alle scadenze di Banca Mps. Ma la Bce fa sapere che l'opzione di pagare gli interessi su questi titoli obbligazionari ibridi «mediante nuove azioni di Banca Mps a favore del ministro dell'Economia andrebbe preferita rispetto a un'ulteriore emissione» di Monti bond.

Francoforte teme un'eccessiva esposizione finanziaria di Siena. «In un contesto operativo già difficile - spiega un parere della Banca centrale europea - potrebbe comportare ulteriori difficoltà per il risultato della banca nel breve periodo e deteriorarne la capacità di rimborsare i bond in modo tempestivo».

Per Alessandro Profumo, presidente del gruppo di Rocca Salimbeni, però l'intesa sindacale

I TIMORI DI FRANCOFORTE
L'emissione di altri titoli «potrebbe comportare ulteriori difficoltà per il risultato della banca nel breve periodo»

(firmata da Fabi, Fiba, Uilca, Ugl, ma non da Fisac-Cgil, Dircredito e Sinfub) «consente all'azienda di riprendere il cammino verso il suo futuro, ottenendo risparmi fondamentali e disegnando le relazioni industriali su una base più moderna. Da parte delle organizzazioni sindacali c'è stato grande senso di responsabilità - aggiunge - e chi non ha condiviso questo percorso ha commesso un grosso errore di valutazione».

L'accordo prevede l'uscita di 1.110 dipendenti con la cessione delle attività di back office a una nuova società partecipata in minoranza (l'operazione dovrebbe realizzarsi nella prima metà del 2013), mentre altri mille dipendenti andranno in pre-pensionamento nei prossimi cinque anni, grazie all'attivazione del fondo di sostegno al reddito con riduzioni "one off" del costo del lavoro attraverso la solidarietà. L'accordo riguarda anche la scrittura del nuovo contratto integrativo aziendale che, come sottolinea una nota della banca, «avrà contenuti più adeguati al contesto di riferimento».

Rocca Salimbeni conferma che tutti gli obiettivi del piano industriale, per quanto riguarda il taglio dei costi, saranno rispettati. «Questa intesa contribuirà in maniera determinante al rilancio della banca», dice ancora la nota del gruppo senese, che sottolinea anche come «siano state individuate clausole di salvaguardia stringenti sul mantenimento dei livelli occupazionali» per chi entrerà nel perimetro del back office da esternalizzare. I lavoratori che lasceranno la banca potranno conservare il contratto del credito e il Monte s'impegna a garantire posto e stipendio (integrativo compreso). Un passaggio decisamente vincolante.

«È il primo accordo sulle esternalizzazioni che garantisce a vita sia sul contratto che sull'occupazione», commenta Mauro Incletolli, segretario nazionale Fiba-Cisl. Per la Fisac-Cgil di Siena, invece, «non è accettabile e costituisce un pericoloso precedente per la categoria». Il fronte sindacale che ha aderito all'intesa rappresenta comunque la maggioranza (60%) degli iscritti del gruppo guidato dall'amministratore delegato Fabrizio Viola e consentirà all'azienda di procedere speditamente nella direzione indicata dal piano industriale.

Intanto, ieri il cda presieduto da Profumo ha fissato per il 25 gennaio l'assemblea straordinaria che servirà a chiedere agli azionisti il mandato a varare due distinti aumenti di capitale, in aggiunta a quello da un miliardo con esclusione del diritto d'opzione già previsto (in calendario nel 2014-2015): il primo, d'importo pari all'emissione dei Monti bond e comprensiva degli interessi sugli esercizi 2012 e 2013 (4,5 miliardi circa); il secondo di 2 miliardi, a copertura degli interessi sugli stessi Monti bond. Entrambi senza diritto d'opzione. Lo Stato vuole tutelarsi. E Siena non ha molta scelta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROCCA SALIMBENI

La Cgil non vota l'intesa di Siena

Nella "città rossa", che però alle ultime primarie del Pd ha premiato il candidato "più bianco" Matteo Renzi rispetto al leader Pier Luigi Bersani, non stupisce la mancata firma della Fisac-Cgil sull'intesa sindacale raggiunta mercoledì in tarda serata. I dubbi sul contenuto dell'accordo erano già stati espressi a livello nazionale dall'organizzazione dei bancari Cgil. Ma c'è chi a Siena dà una lettura anche locale, legata allo scontro per le prossime elezioni comunali alle quali si è già candidato l'ex sindaco Franco Ceccuzzi, nei mesi scorsi costretto alle dimissioni dallo sfaldarsi della sua maggioranza orfana delle componenti ex Margherita e Cgil del Pd. Lo stesso schieramento che ora vorrebbe sbarrare la strada a Ceccuzzi, reo di aver cambiato le "regole d'ingaggio" per il rinnovo del cda di Rocca Salimbeni, puntando su Profumo e Viola. Una rottamazione che non è piaciuta a tutti, nella città che ha votato per il rottamatore Renzi.

IL TEMPO

Venerdì 21/12/2012

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile Mario Sechi

Diffusione Testata 43.860

UILCA

Sindacati L'accordo firmato da tutti tranne che dalla Cgil. Salvaguardato il contratto integrativo

Riorganizzazione Mps, sì dei sindacati

Inseriti in una nuova società 1100 dipendenti. Riassunti in caso di cessione

Filippo Caleri
f.caleri@iltempo.it

Il Monte dei Paschi di Siena aggiunge un altro tassello alla complessa procedura per uscire dalla sua crisi. La scorsa notte è stato infatti raggiunto l'accordo tra la banca e alcuni sindacati (60% degli iscritti) sul piano di esternalizzazioni per circa 1.100 dipendenti del gruppo. Un nodo sul quale le parti si erano arroccate e bloccato di fatto il piano dell'ad Fabrizio Viola per tagliare i costi del personale considerati troppo elevato rispetto alla dimensione del gruppo. Ora gli oltre mille addetti saranno spostati in una *newco* nella quale Mps insieme ad altre banche deterranno la quota di maggioranza. Secondo i sindacati, la banca in base all'accordo ha concesso la garanzia di riassunzione a vita anche in caso di cessione della società a terzi. L'intesa è stata firmata da Fabi, Fiba, Uilca e Ugl. Non hanno firmato invece la Fisac Cgil, sindacato con la maggiore rappresentanza nel gruppo, e le sigle autonome Dircredito e Sinfub. L'accordo era stato caldeggiato anche dalla Banca d'Italia. I lavoratori del MontePaschi che lasceranno la banca potranno conservare il contratto del credito e la banca si impegna anche sul loro contratto integrativo. Viene poi costituito un fondo esuberi in parte finanziato dai dipendenti di Mps con 30 giorni di solidarietà in triennio (in parte compensabili con ferie). Sempre secondo i sindacati, viene salvaguardato in gran parte anche il contratto integrativo aziendale. «Si conclude una trattativa estremamente complessa per gestire le ricadute di un piano di riorganizzazione della banca pesante e di grandi sacrifici» hanno dichiarato le segreterie nazionali di Fabi, Fiba-cisl, Ugl credito e Uilca. I sindacati giudicano inoltre «fondamentale il mantenimento di un istituto centrale come il contratto integrativo aziendale che, nonostante gli intenti di radicale ridimensionamento dell'azienda, presenta importanti tutele economiche, normative, previdenziali e assistenziali per tutti i lavoratori». Soddisfatti anche i vertici. Banca Mps «ha apprezzato il senso di responsabilità che ha accompagnato l'ultima fase di trattativa, pur rammaricandosi per la mancata sottoscrizione delle intese da parte di alcune organizzazioni sindacali, in un momento in cui sarebbe stato auspicabile, considerando il difficile contesto, poter arrivare ad una soluzione condivisa».

Intanto ieri in serata si è dimesso dalla carica il vicepresidente di Mps, Campaini. Mentre il cda ha fissato al 25 e 26 gennaio l'assembrela dei soci per aumentare il capitale sociale finalizzato alla conversione dei Monti bond che hanno ottenuto il via libea dall'Ue.

Esuberi
La parti si sono accordate per costituire un fondo esuberi in parte finanziato dai dipendenti di Mps con 30 giorni di solidarietà in un triennio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile
Giovanni Morandi

Diffusione Testata
68.122

UILCA

Mps, Draghi scettico sui Monti bond «Basta debiti, lo Stato diventi socio»

Profumo: «Preferiamo pagare per cassa». Accordo sui tagli senza Cgil

3,9
MILIARDI DI EURO
L'importo complessivo dei Monti bond

1.000
PREPENSIONATI
Potranno lasciare il posto grazie a un fondo

1.100
DIPENDENTI
Quelli 'esternalizzati' secondo l'accordo

60%
DEI LAVORATORI
La quota rappresentata dai sindacati firmatari

Tommaso Strambi
SIENA

GIORNATA dalle emozioni forti per banca Monte dei Paschi di Siena. Da una parte la soddisfazione per il raggiunto accordo con le organizzazioni sindacali su tutti i progetti del piano industriale (anche la Fisac-Cgil e Dircredito non l'hanno sottoscritto). Dall'altra il consiglio rivolto dalla Banca centrale europea, guidata da Mario Draghi, al Ministero del Tesoro entrare nel capitale della banca piuttosto che farle emettere nuovo debito per pagare gli interessi. L'emissione di nuovi strumenti finanziari «potrebbe — secondo il parere della Bce — comportare ulteriori difficoltà». Il parere legale della Bce riguarda l'ultimo decreto legge varato dal governo questo mese.

«A PARERE della Bce — si legge nella nota legale — l'opzione garantita a Mps di pagare l'interesse mediante emissione di nuove azioni a favore del ministero dovrebbe essere preferita rispetto all'emissione di nuovi strumenti finanziari»; la seconda opzione «comporterebbe un aumento dell'onere di ripagamento degli interessi in un contesto operativo già difficile» e «potrebbe comportare ulteriori difficoltà per il risultato della banca nel breve periodo, e deteriorarne la capacità di rimborsare i nuovi strumenti finanziari in maniera tempestiva».
«Nel momento in cui ci saranno realmente tutti i passi, faremo le valutazioni», è il primo commento a caldo del presidente di Rocca Salimbeni, Alessandro Profumo, alle osservazioni della Bce. «La nostra idea — osserva ancora — è che la miglior opzione è ripagare per cassa, cosa che non può avvenire in questo esercizio. Effettueremo le valutazioni anche considerando i diversi punti di vista delle autorità».

COMUNQUE, anche per osservare le prescrizioni contenute nel decreto relativo all'emissione dei Monti bond, ieri il cda ha convocato l'assemblea straordinaria dei soci per i prossimi 25 e 26 gennaio, per deliberare sull'attribuzione di deleghe quinquennali al cda stesso ad aumentare il capitale sociale mediante emissione di azioni ordinarie con esclusione del diritto di opzione. Intanto Profumo è soddisfatto per il raggiungimento dell'accordo sul piano industriale con Fabi, Fiba-Cisl, Ugl credito e Uilca-Uil. Un passo «estremamente importante — sottolinea Profumo che consente all'azienda di riprendere il cammino verso il suo futuro». Anche perché l'accordo «consente di confermare gli obiettivi del Piano industriale», osservano a Rocca Salimbeni. In particolare dal prossimo 31 dicembre sarà attivato il Fondo pensione per 1.000 dipendenti del gruppo Montedeipaschi che raggiungeranno i requisiti pensionistici nei prossimi 5 anni. In questo modo «scende da 2.360 a 1.110 il numero degli interessati al progetto di back office», fanno notare da Rocca Salimbeni. L'accordo riguarda anche la scrittura del «nuovo contratto integrativo

PRESIDENTE Alessandro Profumo (ImagoE)

IL PARERE
La Bce contesta nuovi bond per rimborsare gli interessi Il vice Campaini si dimette

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

aziendale, le cui linee guida dovranno accompagnare i processi delle attività di back office e la gestione della mobilità dovuta alla riorganizzazione del gruppo».

A chiudere una giornata particolarmente intensa, infine, l'annuncio da parte di Turiddo Campaini (Unicoop) di dimettersi da vicepresidente della banca, pur restando all'interno del cda. Campaini si sarebbe dimesso per motivi personali. Non ci sarebbero dissensi con Profumo e l'ad Viola, ai quali avrebbe confermato «piena fiducia».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Brescia Oggi

Venerdì 21/12/2012

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile
Maurizio Cattaneo

Diffusione Testata
11.060

BANCHE. La Bce al Tesoro: entri nel capitale

Accordo Mps sindacati su 1.100 esternalizzati

ROMA

Accordo raggiunto tra Mps e alcuni sindacati (60% degli iscritti) sul piano di esternalizzazioni per 1.100 dipendenti in una newco della quale Mps e altre banche deterranno la maggioranza. Per i sindacati, la banca in base all'accordo concede la garanzia di riassunzione a vita anche in caso di cessione della società a terzi. L'accordo è stato firmato da Fabi, Fiba, Uilca Ugl. Non hanno firmato Fisacan, sindacato con maggiore rappresentanza nel gruppo e gli autonomi Dircredito e Sinfub.

Inoltre, ieri la Banca centrale europera è entrata nel vivo del salvataggio di Mps da parte del Tesoro, consigliando al ministero di entrare nel capitale della banca piuttosto che farle emettere nuovo debito per pagare gli interessi.

L'emissione di nuovi strumenti finanziari «potrebbe comportare ulteriori difficoltà», scrive la Bce in un parere, che riguarda il decreto legge varato dal governo questo mese, emendando quello dello scorso luglio.●

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

175 Il numero dei dipendenti della sede di Padova del Consorzio operativo di Mps, in origine interessati dall'esternalizzazione del back office. L'intesa ha verosimilmente dimezzato il loro numero

Lavoro Maratona notturna chiude la vertenza durata sei mesi. A gennaio le assemblee per la ratifica

Esuberi in Antonveneta-Mps, c'è l'accordo senza la Cgil

A Padova più che dimezzati gli addetti che saranno esternalizzati. E oggi parte la trattativa sull'integrativo

PADOVA — Antonveneta-Mps: c'è l'accordo sugli esuberi, ma senza la Cgil. È questo il risultato della maratona sindacale a Siena, partita lunedì a mezzogiorno e conclusasi nella notte tra mercoledì e giovedì, che ha portato alla firma dell'intesa su esuberi ed esternalizzazioni in Montepaschi ed Antonveneta. Un accordo di 16 pagine, firmato da Cisl, Uil, Fabi ed Ugl, ma non da Cgil, Dircredito e Sinfub. Un no che vale il 45% degli iscritti di gruppo: si tratta ora di vedere quanto la posizione peserà nelle assemblee dei dipendenti che a gennaio dovranno ratificare l'accordo.

Che in sostanza prevede mille prepensionamenti nel gruppo, di cui 250 dal 1. gennaio 2013, e un contratto di solidarietà per 6 giorni l'anno, per tre anni, che finanzierà il fondo esuberi. Un passo che servirà a sostenere il successivo, ovvero, sul fronte dei dipendenti del Consorzio operativo, il cosiddetto back office, la rinuncia all'esternalizzazione dei 2.360 addetti e il loro ritorno in banca; di questi, 1.110 andranno in un nuovo ramo d'azienda, da cedere nei prossimi mesi. In questo caso, l'accordo garantisce ai 1.110 livelli occupazionali e contratto del credito.

Il passaggio, nel caso della sede di Padova del Consorzio, riguarda 175 dipendenti su 350; in attesa di numeri più precisi, l'intesa dovrebbe ragionevolmente ridurre a meno della metà quanti transiteranno nella nuova area destinata alla cessione.

L'accordo assicura poi la sostanza del contratto integrativo aziendale, che era stato sospeso a novembre, pur con qualche riduzione. Su questo, dopo la firma di Siena, Antonveneta ha convocato per oggi alle 11 i sindacati a Padova, per la trattativa sul proprio integrativo. Il tavolo dovrebbe riproporre la divisione tra i sindacati, con la Cgil che verosimilmente non firmerà l'accordo, che durerà ancora per i pochi mesi che separano dall'integrazione completa di Antonveneta in Mps.

Sul fronte dei giudizi, la linea diverge drasticamente tra i sindacati. «Un accordo doveroso, dopo sei mesi di trattativa, che dà garanzie in una fase drammatica per Montepaschi e Antonveneta», sostiene Enrico Ghirlanda, della Cisl. «Firmare un accordo così non fa piacere - dice Umberto Baldo della Uil - ma abbiamo salvaguardato diritti, rispetto a una partenza che prevedeva l'esternalizzazione di oltre duemila colleghi e la disdetta dell'integrativo». «Le garanzie sono insufficienti per la cessione del ramo aziendale. Eravamo favorevoli ai contratti di solidarietà, ma non accettando l'esternalizzazione di oltre mille addetti - sostiene Marco Messina della Cgil -. Che clima mi attendo nelle assemblee di gennaio? Spero rovente. Non so come si può pensare di far accettare l'intesa ai colleghi del Consorzio».

Federico Nicoletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protesta Sit-in sindacale contro gli esuberi in Antonveneta: c'è l'intesa tra Mps e sindacati

Meccanica

Carraro-Cnh, maxi-fornitura da 360 milioni

PADOVA — Se non per tornare ai 970 milioni di fatturato pre-crisi (era il 2008) è un accordo fondamentale per l'ulteriore rilancio di Carraro, il gruppo padovano quotato in Borsa. Carraro Drive Tech, la divisione dei sistemi di trasmissione, ha rinnovato il contratto di fornitura globale con Case New Holland (gruppo Fiat Industrial). Il valore dell'accordo è di 360 milioni di euro in 4 anni. E Carraro ha bruciato vari competitor. «Non solo abbiamo rinnovato i contratti in essere - spiega il presidente

Aeroporti Offerta da 50 m

Save, il fondo A prenota il 14 pe del Comune di

VENEZIA — Il fondo Amber Capital pr condo socio di Save, la società di gestio Venezia e Treviso. Attraverso un suo veic tense San Lazzaro Llc, Amber ha infatti pr ta per la quota del 14,098 per cento messa Venezia per chiudere il bilancio 2012 se stabilità. Il fondo, già socio di Save con u per cento (e dunque non visibile), ha pr 6,401 euro per i 7,8 milioni di azioni, per 940 mila e 999 euro. La base dell'asta era decisamente inferiore a quello di mercato stata bandita dieci giorni fa era di 7,10, m notizia dell'offerta, è salito a 7,29 (+1,5 p

Quella di Amber è stata l'unica busta La commissione di gara è al lavoro per ve ti, ma a una prima analisi l'offerta è valida e dunque c'è stata l'aggiudicazione provvisoria. «Sono state prontamente attivate le necessarie verifiche di legge al fine di pervenire all'aggiudicazione definitiva quanto prima», dice una nota ufficiale di Ca' Farsetti. Questo però non significa ancora che il pacchetto azionario di Save passerà di mano. Sebbene il 10 dicembre il consiglio comunale abbia approvato la delibera per la cessione, le stesse forze di maggioranza hanno chiesto al sindaco che quella fos gia, qualora altre alienazioni (per esempi mière di Cardin) non vadano a buon fine. ca - ironizza il sindaco - sono soddisfatto avere questi risultati». «Dobbiamo scinde procedura, che è ottima visto che si è con molto positivo in questi tempi, da altre va fatte da qui a lunedì», dice l'assessore c Antonio Paruzzolo. Il 24 dicembre è infat l'aggiudicazione, secondo quanto diceva i mune, anche la Provincia aveva ceduto un ta (circa il 3 per cento). Il primo azionista presidente Enrico Marchi, con il 46,7 per

In Sav

CORRIERE DI SIENA

Venerdì 21/12/2012

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile
Anna Mossuto

Diffusione Testata
19.061

UILCA

Monte dei Paschi *Finita la trattativa, il presidente Alessandro Profumo commenta: "Sbaglia chi non firma"*

L'accordo c'è ma i sindacati si spaccano

SIENA

"Penso che sia un accordo estremamente importante perchè consente all'azienda di riprendere un cammino verso il suo futuro". Con queste parole Alessandro Profumo, presidente di Banca Monte dei Paschi, ha commentato con i giornalisti la firma dell'accordo con i sindacati sulle esternalizzazioni, giudicando sbagliata la mancata firma di alcune sigle. Fisac e Dircredito, infatti, hanno detto no all'accordo raggiunto dopo molte settimane di trattativa.

a pagina 8

Decise mille esternalizzazioni; rimarrà il contratto dei bancari
Contrari Fisac e Dircredito; i commenti dei sindacati favorevoli

Mps, fatto l'accordo Profumo: "Sbaglia chi non firma"

SIENA

Sarà attivato dal 31 dicembre 2012 il Fondo pensione per 1.000 dipendenti di Banca Monte Paschi di Siena che raggiungeranno i requisiti pensionistici nei prossimi 5 anni. E' questo uno dei frutti dell'accordo firmato dall'istituto e da Fabi, Fiba-Cisl, Ugl credito e Uilca-Uil (Fisac e Dircredito non hanno firmato). Scende così, spiegano da Rocca Salimbeni, da 2360 a 1110 il numero degli interessati al progetto di back office. "L'accordo consente di confermare gli obiettivi del Piano industriale" dicono dal Monte. L'ipotesi di accordo "contribuirà in maniera determinante al rilancio della Banca e del Gruppo".

L'accordo "Restano infatti invariati - continua -, anche grazie alle altre iniziative già in atto, tutti i target di riduzione dei costi già annunciati al mercato, così come gli obiettivi di ristrutturazione in prospettiva di una maggiore efficienza e redditività, a fronte di un impatto sostenibile per tutti i lavoratori". Il Monte, riferendosi alle sigle che hanno firmato l'accordo, dice di aver "apprezzato il profondo senso di responsabilità che ha accompagnato questa ultima fase di trattativa". Resta invece il rammarico per la mancata sottoscrizione delle intese da parte di alcune organizzazioni sindacali, "in un momento in cui sarebbe stato auspicabile, considerando il difficile contesto, poter arrivare ad una soluzione completamente condivisa". L'accordo riguarda anche la scrittura del "nuovo contratto integrativo aziendale, le cui linee guida dovranno accompagnare i processi delle attività di back office e la gestione della mobilità dovuta alla riorganizzazione del Gruppo". Al Monte spiegano che "verranno salvaguardati gli elementi centrali del rapporto di lavoro (welfare, salute e sicurezza, condizioni al personale). I contenuti del contratto saranno più

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DI SIENA

Venerdì 21/12/2012

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile
Anna Mossuto

Diffusione Testata
19.061

UILCA

attuali e adeguati al contesto di riferimento, oltre a confermare l'attenzione del Gruppo Montepaschi verso i giovani con il riconoscimento di integrazioni economiche per i neoassunti". Banca Mps attribuisce al progetto di societarizzazione delle attività di back office una valenza industriale particolare, "leva strategica per raggiungere gli obiettivi di efficienza, produttività e redditività", e per questo sono state individuate clausole di salvaguardia stringenti sul mantenimento dei livelli occupazionali per coloro che entreranno in questo perimetro"

Il fronte del no "Impossibile la firma di Dircredito su questo accordo". Lo ha affermato Luca Bianchi (Dircredito Montepaschi), parlando dell'accordo quadro su Banca Mps. Bianchi ha citato, fra le motivazioni per il no alla firma da parte di Dircredito, l'assenza di garanzie di salario e lavoro per gli esternalizzati, i tagli sul contratto integrativo aziendale, il fatto che il fondo esuberi sia obbligatorio fin dai primi mesi del 2013 anche per chi andrà in pensione a fine 2017". Anche la Fisac-Cgil di Siena non ha firmato l'accordo quadro sindacale su Banca Mps, perchè considerato "un accordo totalmente inaccettabile". Secondo quanto affermato dal sindacato in una nota, l'intesa "costituisce di fatto un pericoloso precedente per la categoria e per l'integrità dell'area contrattuale prevista dal Ccnl".

Il fronte del sì "Un'equa distribuzione dei sacrifici, stringenti garanzie per il personale che lascerà il servizio e garanzie occupazionali senza limiti temporali e di area contrattuale, tra le migliori del settore, per i lavoratori oggetto di esternalizzazione". Così le segreterie nazionali di Fabi, Fiba-Cisl, Ugl credito e Uilca-Uil difendono l'accordo quadro su Banca Mps da loro sottoscritto. Le sigle sindacali che hanno firmato l'accordo con l'istituto senese spiegano di essersi fatti carico "con grande senso di responsabilità - dicono - della situazione di grave difficoltà dell'azienda, situazione di cui, va ribadito, i dipendenti non erano minimamente responsabili, con il fondamentale obiettivo di tutelare i lavoratori, definendo misure di tutela efficaci rispetto alle soluzioni inizialmente devastanti proposte dalla Banca, e che sarebbero state comunque adottate senza alcuna intesa".

Profumo L'accordo tra Banca Mps e sindacati è "estremamente importante" e Fisac-Cgil e Dircredito commettono "un grosso errore" a non firmare. Lo ha detto Alessandro Profumo, presidente di Banca Mps, commentando l'accordo raggiunto con i sindacati. Quello raggiunto nella notte, ha spiegato, "è un accordo estremamente importante perchè consente all' azienda di riprendere il cammino verso il suo futuro. Era fondamentale raggiungere un accordo che consentisse non solo di ottenere risparmi che sono fondamentali per la sopravvivenza ma anche di ridisegnare le relazioni industriali su una base più moderna e adeguata ai tempi di oggi. Nonostante la durezza della trattativa e i cambiamenti significativi che noi stessi abbiamo fatto rispetto al punto di partenza, c'è stato grande senso di responsabilità da parte delle organizzazioni sindacali". Poi, ha concluso, "siamo dispiaciuti perchè due organizzazioni sindacali", Fisac-Cgil e Dircredito, "non hanno condiviso questo percorso, a nostro giudizio commettendo un grosso errore di valutazione".

Intanto Turiddo Campaini, presidente di Unicoop Firenze, si è dimesso da vicepresidente della banca.

Colloquio Tra la responsabile delle risorse umane Ilaria Dalla Riva e due sindacalisti della Banca Monte dei Paschi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Fiorentino

Venerdì 21/12/2012

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile
Paolo Ermini

Diffusione Testata
(non disponibile)

Banche Intesa, no Cgil. Il vice torna consigliere

Mps, un accordo a metà E Campaini lascia a metà

Nel giorno della notizia dell'accordo separato tra Mps e sindacati sul taglio dei costi del personale, arrivano le dimissioni di Turiddo Campaini da vicepresidente di Rocca Salimbeni. Il numero uno di Unicoop Firenze ha comunicato ieri al Cda le sue dimissioni «con effetto immediato». Nessuna spiegazione ufficiale, ma c'è chi assicura che le dimissioni sono dovute all'impossibilità di coniugare gli impegni della cooperativa con il ruolo di vice del Monte.

A PAGINA 15 Ferrarese

Siena Il sì di Cisl, Uil, Fabi e Ugl: noi responsabili. Profumo: grande senso di responsabilità

Mps, metà accordo. Metà addio

C'è l'intesa, col no di dirigenti e Cgil. Campaini lascia i vertici ma resta nel Cda

SIENA — Nel giorno della notizia dell'accordo separato (con il no di Fisac-Cgil e Dircredito) tra Mps e sindacati sul taglio dei costi del personale, arrivano le dimissioni di Turiddo Campaini da vicepresidente di Rocca Salimbeni. Il numero uno di Unicoop Firenze ha comunicato ieri mattina al Cda le sue dimissioni «con effetto immediato». Nessuna spiegazione ufficiale, anche se fonti vicine a Campaini assicurano che le dimissioni sono dovute all'impossibilità di coniugare gli impegni della cooperativa con il ruolo di vice del Monte. Campaini avrebbe anche ribadito «piena fiducia» nel management, mantenendo il proprio posto nel Cda che si è riunito ieri mattina, a poche ore dal sì all'accordo quadro arrivato nella notte. A siglarlo Fiba-Cisl, Fabi, Uilca e Ugl, che insieme rappresentano circa il 55% degli iscritti al sindacato. Sul fronte del no, invece, la Fisac, il sindacato dei dirigenti e il Sinfub. Nel piano l'esternalizzazione di 1.110 dipendenti (contro i 2.360 inizialmente previsti) con la cessione del ramo di azienda relativo alle attività amministrative, contabili ed ausiliarie. I lavoratori manterranno il contratto dei bancari. Sarà poi attivato un fondo di solidarietà, alimentato dai dipendenti, per consentire l'esodo di 1000 lavoratori entro 5 anni. Il Contratto integrativo, inoltre, viene sostituito dal Contratto nazionale. Per la Fisac-Cgil, l'intesa è «totalmente inaccettabile» e «foriera di ulteriori tagli e ripercussioni negative sui lavoratori». Dircredito sostiene di aver «fatto l'unica cosa accettabile per i lavoratori e per l'azienda che non può essere governata con un regime discrezionale e con tagli sulle spalle dei lavoratori». Di opposto parere i sindacati firmatari: «Ci siamo fatti carico — hanno detto Fiba, Fabi, Uilca e Ugl — con grande senso di responsabilità della situazione di grave difficoltà dell'azienda» arrivando a un'«equa distribuzione dei sacrifici».

Soddisfazione dal presidente di Mps Alessandro Profumo, secondo cui l'accordo è «estremamente importante perché consente all'azienda di riprendere il cammino verso il suo futuro». Profumo ha ringraziato i sindacati aderenti per il «grande senso di responsabilità», non risparmiando un «affondo» al fronte del no parlando di «un grosso errore di valutazione». Proprio con i sindacati non firmatari è già «braccio di ferro»: secondo la Banca, infatti, non è necessario un voto vincolante dei lavoratori sull'accordo, invece obbligatorio secondo Dircredito.

Alberto Ferrarese

Il piano

Un fondo di solidarietà per prepensionare mille bancari. Altri 1.110 saranno esternalizzati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SECOLO XIX

Venerdì 21/12/2012

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile Umberto La Rocca

Diffusione Testata 78.802

UILCA

IL PRESIDENTE PROFUMO: PER NOI L'OPZIONE MIGLIORE È RIPAGARE I MONTI BOND PER CASSA

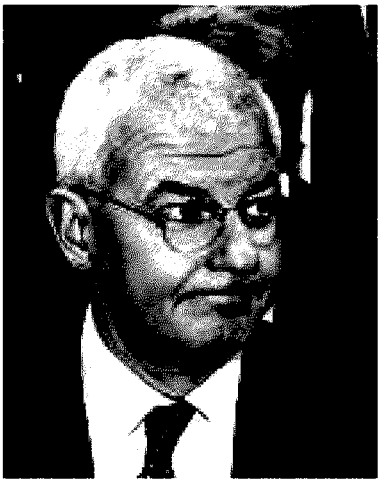
LA BCE: MEGLIO SE LO STATO ENTRA IN MPS AL VIA L'ACCORDO CHE SPACCA I SINDACATI

SIENA. Meglio entrare nel capitale di Banca Mps, per il Tesoro, che non farle emettere nuovo debito al fine di pagare gli interessi sui Monti bond. Questa la valutazione espressa dalla Bce in un parere, non vincolante, sul relativo decreto legge varato dal Governo italiano. A parere della Bce, si legge, «l'opzione garantita a Mps di pagare l'interesse mediante emissione di nuove azioni a favore del ministero dovrebbe essere preferita rispetto all'emissione di nuovi strumenti finanziari».

Pronta la replica di Alessandro Profumo, presidente di Banca Mps: «La nostra idea è che la migliore opzione sia ripagare per cassa», ha detto, confermando che la cosa «non può avvenire in questo esercizio: effettueremo le valutazioni anche considerando i diversi punti di vista delle autorità». Secondo Francoforte l'emissione di nuovi strumenti finanziari «comporterebbe un aumento dell'onere di ripagamento degli interessi in un contesto operativo già difficile», e quindi «potrebbe comportare ulteriori difficoltà per il risultato della banca nel breve periodo», e per «la capacità di rimborsare i nuovi strumenti finanziari in maniera tempestiva».

Prossimo appuntamento per i nuovi bond sarà l'assemblea straordinaria fissata per il 25-26 gennaio, per dare deleghe al Cda su futuri aumenti di capitale come richiesto dal governo. Profumo, che ha spiegato come eventuali aggiornamenti al piano industriale saranno discussi con la Commissione Europea, ha poi espresso soddisfazione per l'accordo quadro firmato coi sindacati. «Consente all'azienda di riprendere un cammino verso il suo futuro», ha spiegato, giudicando «un grosso errore di valutazione» la scelta di Fisac-Cgil e Dircredito di non firmare.

Se infatti Fabi, Fiba-Cisl, Ugl credito e Uilca-Uil hanno sottoscritto l'accordo rivendicando di averlo fatto per «grande senso di responsabilita», le altre due organizzazioni hanno detto no. «Siamo assolutamente convinti che la scelta aziendale non possa che essere foriera di ulteriori tagli e ripercussioni negative», ha dichiarato Fisac-Cgil, secondo cui rimangono inaccettabili le esternalizzazioni (pur ridotte da 2.360 a 1.110 addetti coinvolti) e la revisione dell'integrativo aziendale. Con l'accordo sarà attivato dal 31 dicembre 2012 il Fondo pensione per 1.000 dipendenti di Banca Monte Paschi di Siena che raggiungeranno i requisiti pensionistici nei prossimi 5 anni. Per la banca, grazie all'intesa, possono «essere confermati gli obiettivi del Piano». Intanto, ieri sera, si è dimesso da vicepresidente del Monte Turiddo Campaini, presidente del consiglio di sorveglianza di Unicoop Firenze che ha il 2,727% di Bmps. Il 72enne Campaini, in carica da aprile, si sarebbe dimesso (ma resterà nel Cda) per dedicare più tempo ed energie agli impegni della cooperativa: non ci sarebbero dissensi con Profumo e l'ad Fabrizio Viola, ai quali avrebbe confermato «piena fiducia». Il Cda di Bmps ha inoltre deliberato l'adesione al nuovo Codice di autodisciplina delle società quotate, nominando Viola come amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.



Alessandro Profumo, presidente Mps

LE DIMISSIONI

Campaini, nominato ad aprile, lascia la vicepresidenza: «Ma ho piena fiducia in Viola e Profumo»

economia

Si sono comprati Wall Street

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO

Venerdì 21/12/2012

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile
Roberto Bernabò

Diffusione Testata
76.849

UILCA

LA BANCA E I TAGLI

Mps, accordo senza la Cgil E Campaini lascia il vertice

SIENA

Firmato l'accordo tra Monte dei Paschi e una parte dei sindacati (Fabi, Fiba Cisl, Ugl e Uil) sul taglio dei costi del piano industriale oggetto da tempo di una trattativa. L'accordo che la Fisac Cgil non ha firmato, assieme a Dircredito, Unisin e Sinfub prevede tra l'altro l'uscita di altri 1000 lavoratori entro il 31 dicembre del 2017 con l'utilizzo del fondo di sostegno al reddito, interamente finanziato dai lavoratori. «Un'equa distribuzione dei sacrifici, stringenti garanzie per il personale che lascerà il servizio e garanzie occupazionali senza limiti temporali e di area contrattuale, tra le migliori del settore, per i lavoratori oggetto di esternalizzazione» hanno commentato le segreterie nazionali di Fabi, Fiba-Cisl, Ugl credito e Uilca-Uil. Con l'accordo sarà attivato dal 31 dicembre 2012 il Fondo pensione per 1.000 dipendenti della banca. Scenderà così da 2360 a 1110 il numero degli interessati al progetto di back office.

Intanto ieriTuriddo Campaini, presidente di Unicoop Firenze, si è dimesso dalla carica di vicepresidente della banca Mps, rimanendo membro del consiglio di amministrazione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Siena

Venerdì
21/12/2012

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile
Gabriele Canè

Diffusione Testata
117.011

UILCA

Banca Mps

Con l'accordo esternalizzazioni ridotte

Nell'Economia e a pagina 4

BANCA MPS PER IL PRESIDENTE PROFUMO L'ACCORDO E' UN PASSAGGIO FONDAMENTALE

«Riprende il cammino verso il futuro»

Dal 31 dicembre sarà attivato il fondo pensione per mille dipendenti

ROCCA Salimbeni porta a casa l'accordo. E, soprattutto, «riprende — afferma il presidente Alessandro Profumo — il cammino verso il suo futuro». Sarà così attivato dal 31 dicembre 2012 il Fondo pensione per mille dipendenti che raggiungeranno i requisiti pensionistici nei prossimi 5 anni, facendo scendere da 2.360 a 1.110 il numero degli interessati al progetto di back office. E' questo uno dei frutti dell'accordo firmato dalla Rocca con le organizzazioni sindacali Fabi, Fiba-Cisl, Ugl credito e Uilca-Uil (Fisac e Dircredito non hanno firmato). «L'accordo consente di confermare gli obiettivi del piano industriale». Non solo «contribuirà in maniera determinante al rilancio della banca e del gruppo. Restano infatti invariati — rilevano alla Rocca — tutti i target di riduzione dei costi già annunciati al mercato, così come gli obiettivi di ristrutturazione in prospettiva di una maggiore efficienza e redditività, a fronte di un impatto sostenibile per tutti i lavoratori». Il Monte, riferendosi alle sigle che hanno firmato l'accordo, dice di aver «apprezzato il profondo senso di responsabilità che ha accompagnato questa ultima fase di trattativa». Resta invece il rammarico per la mancata sottoscrizione delle intese da parte di alcune organizzazioni, «in un momento in cui sarebbe stato auspicabile, considerando il contesto, poter arrivare ad una soluzione completamente condivisa». L'accordo riguarda anche la scrittura del «nuovo contratto integrativo aziendale, le cui linee guida dovranno accompagnare i processi delle attività di back office e la gestione della mobilità dovuta alla riorganizzazione del gruppo».

NUOVO PERIMETRO
Ridotto a 1100 il numero degli interessati al progetto del back-office

La banca spiega che «verranno salvaguardati gli elementi centrali del rapporto di lavoro (welfare, salute e sicurezza, condizioni al personale). I contenuti del Cia saranno più attuali e adeguati al contesto di riferimento, oltre a confermare l'attenzione del gruppo verso i giovani con il riconoscimento di integrazioni economiche per i neoassunti». Banca Mps, infine, attribuisce al progetto di societarizzazione delle attività di back office una valenza industriale particolare, «leva strategica per raggiungere gli obiettivi di efficienza, produttività e redditività, e per questo sono state individuate clausole di salvaguardia stringenti sul mantenimento dei livelli occupazionali per coloro che entreranno in questo perimetro».

Ilaria Dalla Riva

LA NAZIONE
SIENA
SIMPLY
Sgominata banda di rapina uni
SORRISI IN CORSIA
SENA FRUTTA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Siena

Venerdì
21/12/2012

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile
Gabriele Canè

Diffusione Testata
117.011

I sindacati firmatari: «Da parte nostra grande senso di responsabilità» Fisac-Cgil e Dircredito: «Proposte inaccettabili»

«**UN'EQUA** distribuzione dei sacrifici, stringenti garanzie per il personale che lascerà il servizio e garanzie occupazionali senza limiti temporali e di area contrattuale, tra le migliori del settore, per i lavoratori oggetto di esternalizzazione». Così le segreterie nazionali di Fabi, Fiba-Cisl, Ugl credito e Uilca-Uil difendono e motivano l'accordo quadro su Banca Mps da loro sottoscritto. Le sigle sindacali che hanno firmato l'accordo spiegano di essersi fatte carico «con grande senso di responsabilità della situazione di grave difficoltà dell'azienda, situazione di cui, va ribadito, i dipendenti non erano minimamente responsabili, con il fondamentale obiettivo di tutelare i lavoratori, definendo misure di tutela efficaci rispetto alle soluzioni inizialmente devastanti proposte dalla Banca, e che sarebbero state comunque adottate senza alcuna intesa».

Accordo invece non sottoscritto da Dircredito e Fisac-Cgil. «Impossibile la firma», dice Luca Bianchi di Dircredito, citando fra le motivazioni l'assenza di garanzie di salario e lavoro per gli esternalizzati e i tagli sul Cia. Di «un accordo totalmente inaccettabile» parla anche la Fisac «per via delle esternalizzazioni e della revisione del Cia. L'intesa costituisce di fatto un pericoloso precedente per la categoria e per l'integrità dell'area contrattuale prevista dal Ccnl».

Campaini lascia la vice presidenza

***IL CDA** di BMps convoca l'assemblea straordinaria dei soci per 25 e 26 gennaio 2013, per deliberare sull'attribuzione di deleghe quinquennali al Cda stesso ad aumentare il capitale sociale mediante emissione di azioni ordinarie. Operazione legata ai Monti bond.*

E sempre ieri il vicepresidente Turiddo Campaini ha rassegnato le dimissioni dalla carica con effetto immediato, pur rimanendo membro del Cda.

Bce: «Il Tesoro diventi socio»

***LA BCE** entra nel vivo del salvataggio di Mps consigliando al Tesoro di entrare nel capitale della banca piuttosto che farle emettere nuovo debito per pagare gli interessi. L'emissione di nuovi strumenti finanziari «potrebbe comportare ulteriori difficoltà», scrive la Bce. «La normativa — scrive la Bce — ha istituito una sorta di sostegno governativo autorizzando il ministero a sottoscrivere degli strumenti ibridi per 3,9mld».*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Arena

Venerdì 21/12/2012

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile
Maurizio Cattaneo

Diffusione Testata
46.087

BANCHE. La Bce al Tesoro: entri nel capitale

Accordo Mps sindacati su 1.100 esternalizzati

ROMA

Accordo raggiunto tra Mps e alcuni sindacati (60% degli iscritti) sul piano di esternalizzazioni per 1.100 dipendenti in una newco della quale Mps e altre banche deterranno la maggioranza. Per i sindacati, la banca in base all'accordo concede la garanzia di riassunzione a vita anche in caso di cessione della società a terzi. L'accordo è stato firmato da Fabi, Fiba, Uilca Ugl. Non hanno firmato Fisacan, sindacato con maggiore rappresentanza nel gruppo e gli autonomi Dircredito e Sinfub.

Inoltre, ieri la Banca centrale europera è entrata nel vivo del salvataggio di Mps da parte del Tesoro, consigliando al ministero di entrare nel capitale della banca piuttosto che farle emettere nuovo debito per pagare gli interessi.

L'emissione di nuovi strumenti finanziari «potrebbe comportare ulteriori difficoltà», scrive la Bce in un parere, che riguarda il decreto legge varato dal governo questo mese, emendando quello dello scorso luglio. ●

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'Unità
Toscana

Venerdì
21/12/2012

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile
Claudio Sardo

Diffusione Testata
44.450

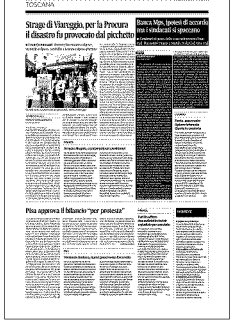
Banca Mps, ipotesi di accordo ma i sindacati si spaccano

● **Contrari** al piano delle esternalizzazioni Fisac Cgil, Dircredito Unisin e Sinfub. Sì da Cisl, Uil e Ugl

SIENA
AUGUSTO MATTIOLI
toscana@unita.it

C'è un'ipotesi di accordo in Banca Mps sulla gestione del piano industriale e le ricadute su occupazione e livelli contrattuali. Ma c'è anche una rottura del fronte sindacale fino a qualche mese fa molto compatto. I favorevoli sono Fabi, Fiba Cisl, Uilca Uil e Ugl che avevano detto di voler «andare a vedere» le proposte dell'azienda. I contrari Fisac Cgil, Dircredito Unisin e Sinfub, a partire dalle proposte di esternalizzazione. L'accordo prevede invece l'esternalizzazione di 1.110 dipendenti del consorzio operativo, l'uscita, entro il 31 dicembre del 2017, di altri 1000 dipendenti utilizzando il fondo di sostegno al reddito interamente finanziato dagli stessi dipendenti e «il drastico ridimensionamento -fa sapere la Fisac Cgil in una nota - delle partite economiche e normative del contratto integrativo aziendale». L' ipotesi di accordo, 15 pagine nelle quali si prendono in esame tutti i temi finora discussi, è un compromesso che i sindacati che l'hanno sottoscritto definiscono importante ritenendo che «su alcuni capitoli ci sono miglioramenti significativi rispetto a quanto sosteneva la controparte». Fisac sugli oltre mille dipendenti "esternalizzati", ceduti cioè ad un'altra azienda, sostiene che «il compratore, ad oggi non ancora identificato e quindi impossibilitato ad assumere impegni» secondo l'accordo, applicherà il contratto del credito. Fa sapere inoltre che non c'è stata in sede di trattativa «alcuna disponibilità della banca a sottoscrivere una lettera individuale a tutti i lavoratori in cui venga garantita la riassunzione nel Montepaschi in caso di crisi occupazionale e a garantire tutele per la mobilità». La firma dell'ipotesi di accordo, che sarà discussa nelle assemblee sindacali, ma che secondo la banca «contribuirà in maniera determinante» al suo rilancio e a quello del gruppo attraverso la piena realizzazione del Piano stesso, ha dato il via ad un dibattito destinato a crescere nei prossimi giorni.

Tra le prime reazioni quella dell'ex sindaco Franco Ceccuzzi secondo il quale «l'accordo separato divide le parti sociali e i lavoratori proprio in uno dei momenti più cruciali della vita della Banca. Abbiamo sempre auspicato che l'intesa coinvolgesse tutti e che, per cogliere questo obiettivo, ciascuna delle parti potesse rinunciare a qualcosa. Ribadisco la mia contrarietà alle esternalizzazioni per il modesto contributo che esse apportano alla riduzione dei costi e per l'aumento dei rischi di precarizzazione del rapporto di lavoro». Per Bruno Valetini, sindaco di Monteriggioni e possibile partecipante alle primarie del centrosinistra a Siena, «ad oggi è chiaro che i lavoratori sono divisi e che la direzione di Banca Mps ha avuto pieno mandato di perseguire questa politica dai propri azionisti, compresa la Fondazione Mps che è ancora il socio di maggioranza relativa. È più chiaro, pertanto, quali sono le conseguenze del mandato in bianco conferito poche settimane fa al management interno, che in un prossimo futuro potrà dispiegarsi appieno anche nelle operazioni di aumento di capitale e cessione di rami aziendali».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.